

Domenica 25 gennaio 2026

Terza Domenica del Tempo Ordinario

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. (Is 8,23-9,3)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Il Vangelo di oggi ci fa riflettere sulla triste fine della missione di Giovanni, gettato in prigione, ma anche sull'inizio della missione di Gesù dopo l'arresto del Battista. Dice il testo: quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea (...) perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia, l'annuncio di una lieta notizia: il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. La storia di Dio è una storia che si amalgama con quella degli uomini. Quello che Dio fa è sempre giù in fondo alla cronaca che tutti noi viviamo. È così anche per Giovanni Battista che per la cronaca appunto si trova ormai ai suoi ultimi giorni di vita. Però come è delle volte difficile percepire la mano di Dio in mezzo a certe cronache, come quella dell'episodio che riguarda Giovanni Battista... Comunque è sempre interessante notare che al fondo di ogni buio, di ogni situazione difficile, Dio ha nascosto una luce che molto spesso non la si vede all'istante e con facilità, ma di sicuro c'è sempre. Ogni salmo, si dice, finisce sempre con gloria! Nel Vangelo di oggi, Gesù reagisce al buio che sta distruggendo la vita di Giovanni Battista con un duplice atteggiamento: "Gesù, udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò in Galilea" (...) "Da quel tempo Gesù cominciò a predicare". A prima vista sembra che sia intimorito da quello che stava accadendo ma dall'altra parte sembra incoraggiato a dover prendere la situazione in mano. Quindi sembra quasi che Gesù ci mostri davvero il duplice atteggiamento che c'è nel cuore di ciascuno di noi: l'umana paura che ci accompagna sempre, ma anche la capacità di mutare in opportunità una situazione avversa. È un po' come se Gesù volesse dirci: "delle volte non possiamo evitare che accadano cose terribili o ingiuste, ma a partire da esse dovremmo decidere di essere delle persone migliori, cominciando a prendere delle decisioni in prima persona". Paradossalmente sembra che sia la triste fine di Giovanni Battista a stimolare Gesù a intraprendere apertamente il Suo ministero pubblico. "Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo". Impariamo da Lui la nostra guarigione! (Monaci Benedettini Silvestrini)

Rit. al salmo: **“Il Signore è mia luce e mia salvezza”**

Mercoledì 28 - 09.00 - Sermide - Messa e adorazione.

Giovedì 29 - 16.00 - Sermide - Messa alla RSA locale

- 21.00 - *Casa del Giovane* - inizio del percorso in preparazione al matrimonio cristiano con cinque coppie.

Venerdì 30 - 11.00 - Sermide - Messa con la presenza della Polizia locale nella festa di *San Sebastiano* loro patrono. Una bella occasione per pregare con e per coloro che ogni giorno si prendono cura della sicurezza dei nostri paesi e del nostro vivere insieme.

Domenica 1° febbraio - Carbonara e Sermide - festa di don Bosco con i bambini e i ragazzi che partecipano alle attività e ai gruppi formativi.

Domenica **15 febbraio** saluteremo ufficialmente le **Suore Oblate dei Poveri** dopo 33 anni di servizio nella nostra zona. Il **saluto** prevede la messa delle 10.30 a Sermide e alle 12.30 un pranzo di comunità alla *Casa del Giovane*. Per partecipare al pranzo (semplice) è necessario però prenotarsi in canonica entro e non oltre il 10 febbraio. Saranno presenti diverse suore dell'Istituto, comprese suor **Lia**, suor **Elisabetta** e suor **Luciana**.

Proposte estive

- Martedì **9-16-23-30 Giugno** - *sagrato di Felonica* - Bibbia sull'Argine -
"Sfide e opportunità per la chiesa di ieri e di oggi: Prima Lettera ai Corinti"

- dal **15 al 26 giugno** - GRESt a **Carbonara e Sermide** per elementari e medie. Iscrizioni non ancora aperte.

- dal **27 luglio al 1° agosto** - Campo estivo dalla V^a elementare alla terza media in **montagna** a Collio (BS) - il campo viene fatto solo con un minimo di 30 partecipanti. Pre - iscrizioni aperte indicando nomi alle catechiste o agli animatori.

- **ultima settimana di luglio** - esperienza formativa per i ragazzi/e di prima superiore

- dal **11 al 16 agosto** - campo ad **Assisi** per ragazzi/e di seconda e terza media (posti molto limitati. Per informazioni rivolgersi a Filippo Piriottu)

- dal **17 al 21 agosto** - viaggio a **Londra** per giovani dai 18 anni. Info da don Giampaolo.



Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675 - Caritas 348-8625297
- segreteria pastorale 0386 - 61248

Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su WhatsApp.

